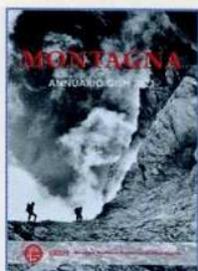


AA.VV.

MONTAGNA Annuario GSM 2023

Bradipolibri Editore, Torino, 2023

240 pp, 24x17 cm, 137 foto di cui 118 a col., 6 grafici – s.i.p.



Il titolo non tragga in inganno: è essenziale, lo stesso ogni anno da sempre com'è logico che sia trattandosi della pubblicazione periodica del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Però non si tratta di un bollettino, è un libro "vero" che quest'anno dedica il tema all'argomento principe, quello che è sulla bocca di tutti da tempo: "La montagna del cambiamento". Dove il termine cambiamento indossa tutti gli "abiti" con i quali possiamo vestire la montagna di oggi. Il tema è declinato in sette capitoli; "Di clima, di ghiacciai e di altro ancora..." (Claudio Smiraglia), "Il clima e il ruolo di ognuno di noi" (Luigi Cavaleri), "La lezione del bosco" (Paola Favero), "La deglaciazione dolomitica: evidenze e cause" (Anselmo Cagnati), "Il pericolo non si affronta con l'ossessione della sicurezza" (Alessandro Gogna), "Quale alpinismo nella montagna del cambiamento?" (Fulvio Scotto), "La natura selvatica di Mario Rigoni Stern" (Giuseppe Mendicino). L'Annuario, dopo l'editoriale del Presidente Marco Blatto e il Manifesto del GSM, si propone in quattro sezioni: oltre al tema citato sopra, figurano nell'ordine gli "Scritti dei soci" con venti contributi di numerosi autori tra cui Adrea Parodi, Oreste Forno, Antonella Fornari, Serafino Ripamonti, Bepi De Marzi, Valentina Morassutti; due i portfoli, dedicati ai pittori e ai fotografi del sodalizio. Segue "Vita del GSM" in cui, oltre a Statuto, cariche sociali ed elenco dei Soci, ampio spazio è dedicato a chi non c'è più; infine, Roberto De Martin ricorda che al GSM è stato assegnato il riconoscimento di "Lampadiere dell'ambiente 2019" nell'ambito del "Premio letterario Giuseppe Mazzotti". In chiusura, "Figure", ultima porzione dedicata a Giovanna Zangrandi con uno scritto di Giuseppe Mendicino. La veste dell'Annuario è sobria ma non certo monotona, è organizzata in modo chiaro e tutti i contributi si leggono con grande interesse; molto curata la parte dedicata alle immagini come, in definitiva, l'aspetto completo dell'Annuario. Quanto ai contenuti, Marco Blatto ricorda che *«questo Direttivo avrà il compito di costruire un futuro che riparta progressivamente dai giovani e, al tempo stesso, dovrà essere all'altezza delle sfide etiche odierne che riguardano il mondo della montagna»*, con l'auspicio che *«l'Annuario possa diventare, a tutti gli effetti, una "rivista" di riferimento per il mondo della montagna, specialmente in un momento storico in cui si sente l'esigenza di un nuovo "umanesimo alpino"»*. Tutti i contributi che affrontano il tema dominante sono coinvolgenti e di sicuro interesse, a giudizio di chi scrive sono particolarmente stimolanti, per le implicazioni con la tragica giornata in Marmolada dell'anno scorso, gli interventi di Anselmo Cagnati e di Alessandro Gogna.

f.s.